

Alla Fanfulla non riesce il "miracolo", è decima e retrocede in Argento

Sette i punti a separare le giallorosse dall'ottavo posto: «Ci abbiamo sperato ma non abbiamo particolari rimpianti»

CESARE RIZZI

RIETI La Fanfulla perde il treno dell'Oro. A Rieti le giallorosse non si confermano "specialiste" dell'ottava piazza nella finale scudetto dei Societari Assoluti, l'ultima a garantire la permanenza nella massima serie: il decimo posto le condanna alla retrocessione in Argento come già accaduto a Caorle 2009. Sette i punti a separare le fanfulline dall'ottavo posto (108 contro 115), occupato proprio da quell'Enterprise Benevento contestata dal presidente Alessandro Cozzi per la presunta inleggibilità di due atlete lettoni: il fatto che tra le due formazioni si sia frapposto il Cus Torino rende però vano qualsiasi proposito di ricorso. La squadra lodigiana in realtà non ha troppe controprestazioni su cui recriminare («Ci abbiamo sperato fino all'ultimo, ma non abbiamo particolari rimpianti», il commento del dt Gabriella Grenoville), se non alcuni piazzamenti persi per questione di centimetri e gli infortuni di Elisa Stefani e Giulia Riva.

SAMIRI SOTTOTONO NEI 5000

Ci si poteva aspettare qualcosa in più da Touria Samiri: l'azzurra è però brava a cedere solo in volata a Zakia Mohamed Mrisho nei 1500 (chiusi in un buon 4'19"77), mentre nei 5000 paga dazio alla forma non perfetta ed è ottava in 17'38"32. Come sempre encomiabile è Elena Salvetti, all'ultima recita atletica della carriera: nel lungo ottiene un significativo 5.93 controvento e per batterla Giada Palezza è costretta a inventarsi un 6.00 all'ultimo salto (battute sia Dariya Derkach sia Simona La Mantia); nel triplo mette a referto un buon 12.81 ed è sesta con la vittoria solo 26 centimetri più in là. Promosse anche le altre saltatrici: Silvia Catasta coglie la sesta piazza con lo stagionale nell'asta a 3.60, Sofia Cornalba si difende bene (settima) nell'alto con un 1.60 ottenuto alla prima prova. Un plauso va



anche a Valentina Leomanni, quarta nel martello 17 centimetri dietro l'eterna rivale Elisa Magni ma comunque soddisfatta del proprio 57.74 (a Sulmona 2011 fu terza con 52.98!), e ad Alessia Nardoni, lucida nel tenere il proprio ritmo nella 5 km di marcia fino al settimo posto in 27'10"16. Fa appieno il suo pure Manuela Vellecco, quarta nei 100 ostacoli con 14"18.

OBIETTIVO RIPESCAGGI REGIONALI

Tornando a Giulia Riva, la sprinter di Muggiò chiude ottava i 200 in un buon 24"92 su cui pesa però una fitta a una coscia subito già in uscita di curva. Come accadde ad Abano Terme 2009 (erano Societari Allieve) è Francesca Grossi a sostituirla nella 4x400, corsa con Valentina Zappa, Clarissa Pelizzola e Alessia Ripamonti: il quartetto si difende, ma l'ottavo posto a 3'50"57 non è quello che il team giallorosso si

aspettava. Sicuramente meglio in proporzione la 4x100 (Grossi-Riva-Ripamonti-Zappa) del giorno prima: ottave in 47"73. Grossi fa il suo nei 100 con 12"84 (11esima), Zappa conferma di non essere a top nei 400 (decima con 57"45), Erica Zanella paga l'emozione nei 3000 siepi (11esima con 12'36"25): a restare migliori impressione sono sicuramente le grintose Pelizzola e Ripamonti, rispettivamente ottava nei 400 ostacoli in 1'02"61 e nona negli 800 con 2'14"68. Non brillano le lanciatrici Federica Ercoli (ottava nel giavelotto con 36.37 e 11esima nel peso con 10.36) e Sara Luponi (decima nel disco con 39.72), ma classifiche alla mano - difficilmente avrebbero potuto fare meglio. Nel 2014 si ripartirà dalla serie Argento, a meno che la Fanfulla non agguanti uno dei due posti disponibili per i ripescaggi in Oro dopo la fase regionale.

MARATONA

BERLINO REGALA UN NUOVO RECORD CON KIPROTICH

È sempre Berlino a scrivere la storia della maratona. La velocissima prova tedesca (già teatro dei primati stabiliti da Paul Tergat e Haile Gebrselassie) celebra il nuovo record mondiale sulla distanza. A firmare il nuovo limite è stato Wilson Kipsang Kiprotich, keniano, che ha fermato le lancette dei cronometri sul tempo di 2h03'23" migliorando il 2h03'38" di Patrick Makau Musyoki.



SCATTI DA RIETI Nella foto grande Sofia Cornalba nel salto in alto, qui sopra dall'alto Samiri, Salvetti, Nardoni e Leomanni (foto Piazzini)

FINALE A1 MASCHILE ■ PER I GIALLOROSSO IL MIGLIOR RISULTATO DI SEMPRE, VAILATI PROTAGONISTA

Le seconde linee valgono il quinto posto

SULMONA Le "punte" tradiscono? Ci pensano le seconde linee a lanciare i "fanfullini" verso il miglior risultato di sempre nei Societari Assoluti maschili. La formazione giallorossa colleziona il quinto posto nella finale A1 di Sulmona, migliorando di un gradino quanto ottenuto un anno fa a Fermo. Come nel 2012, per la Fanfulla è comunque un finale-thrilling: i giallorossi chiudono con un punto di vantaggio (125 a 124) sul Cus Pisa sesto e due sull'Aden Exprivia Molfetta (122) settimo e primo delle retrocesse. Sulla carta erano due le punte, Abdullah Haidane e Giacomo Bellineto. Haidane non riesce a far bottino pieno nei 1500 perdendo allo sprint dai keniani Busienei e Rukundo (3'50"06 il suo crono) ma collezionando comunque la terza piazza; nei 5000 invece paga

vesciche e condizione rivedibile con la settima piazza (15'16"35). Bellineto invece incappa in una giornata-no e nel giavelotto si arena a 12 metri dal freschissimo personale (11esimo con 53.19). In soccorso arrivano però tanti giallorossi ad andare ben oltre le previsioni. Paolo Vailati, 18enne lanciatore di Capergnanica, è tornato da poco dalla tecnica rotatoria alla traslocazione e a Sulmona azzerà ogni pronostico: con 14.82 migliora quasi di un metro e mezzo il proprio limite con l'attrezzo da 7,256 chili e vince d'autorità il getto del peso. Sfiarono il personale Alessandro Dell'Acqua e Romolo Benati, rispettivamente sorprendenti quarto nel lungo a 6.71 e sesto nei 110 ostacoli con 15"91; stesso discorso per Alessio Schembri nell'alto (1.86). Luca Cerioli, 34

anni e mezzo, sbriciola il proprio stagionale e strappa un'insperata settima piazza nei 400 ostacoli con 58"29. Edoardo Accetta è quarto nel triplo con 14.66, al pari di Andrea Felotti nei 400 (50"31; per lui anche un la nona piazza nei 200 in 22"19) e di Gianluca Simionato nel disco (41.57). Solo nono Luca Berti Rigo nei 100 (11"01) in una gara però di livello altissimo, forse superiore anche a quella della finale Oro. Rispettano il pronostico Andrea Casolo nell'asta (ottavo con 4.10), Mauro Manetti nei 3000 siepi (settimo in 9'52"15) e Marco Giordano, che sostituisce il gemello Manuel nella 5 km di marcia (settimo in 24'55"86). Detto di Davide Radaelli (12esimo negli 800 in 2'02"06) e di Roberto Fenocchi (neofita o quasi nel martello e bravo a mettersene alle spalle due: decimo con 22.89), la

PAOLO VAILATI Il 18enne atleta cremasco a Sulmona con 14.82 migliora quasi di un metro e mezzo il proprio limite con l'attrezzo da 7,256 chili e si aggiudica d'autorità il getto del peso



"ciliegina" sulla torta sono le staffette: la 4x100 (con Berti Rigo, Casolo, Accetta e Riccardo Coriani) scende sotto i 43" (42"73) ed è sesta; la 4x400 di Coriani, Casolo, Felotti e Marco Cefis mette la fir-

ma sulla salvezza grazie al quarto posto del sorpasso a Cus Pisa ed Exprivia Molfetta e al nuovo record di società assoluto con 3'20"62.